



*Dammi la forza di reagire vigorosamente
contro ogni ambiente ostile allo spirito
dei miei voti religiosi.
lo voglio restare "il povero burkinabè"
solidale e amante del suo popolo
nella "ricca" Roma.*

Diario Spirituale, 23 luglio 1991



Preghiera per la
Beatificazione del Servo di Dio
Alexandre Toé
Religioso Camilliano

O Padre,
ti rendiamo grazie per il dono
che ci hai dato
nel tuo servo Alexandre Toé,
discepolo innamorato
del tuo amatissimo Figlio
e vero figlio di San Camillo [De Lellis];
sul suo esempio
donaci di essere disponibili
a lasciarci plasmare
dal tuo Santo Spirito d'amore
e, se è secondo la tua volontà,
concedici la grazia che ti chiediamo
per la sua intercessione [...],
così da dare sempre gloria a Te.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Con approvazione ecclesiastica

PER ATTESTAZIONI DI GRAZIE RICEVUTE SCRIVERE:
Postulazione Generale Camilliani
postulazione.generale@camilliani.org

SERVO DI DIO
Alexandre Toé

"Il povero burkinabè nella ricca Roma!"



www.camilliani.org



CHIAMATO ALLA VITA

È in questa famiglia che la mia fede e le mie convinzioni cresceranno a passi da gigante.

Diario Spirituale, 4 Gennaio 1995

“Sono nato il 2 Dicembre 1967 a Boromò (Burkina Faso) da Samuele Toè e Giuditta Parè; sono stato battezzato il 25 Dicembre 1967 e ho ricevuto il Sacramento della Confermazione l'8 Maggio 1986.

Ho iniziato le scuole elementari nell'Ottobre del 1973 a Ziga (Ouahigouya) dove frequentai soltanto i primi due anni. Infatti, le ho terminate a Koudougou dove ricevetti il C.E.P.C. (certificato di studi primari) nel Giugno del 1979. Iniziai il secondo ciclo delle scuole secondarie al “Placide Yameogo” nell'Ottobre dello stesso anno. Nel giugno del 1983, quattro anni dopo, ricevetti il B.E.P.C. (diploma conclusivo del 1° ciclo delle scuole secondarie) e l'ammissione al 2° ciclo del Liceo “Philippe Zinda Kabore” di Ouagadougou diplomandomi nel 1987 superando l'esame di maturità (B.A.C.).¹

Ebbe come modello i suoi genitori e fin da piccolo guardò con favore ai poveri e ai diseredati. Intelligente e al tempo stesso simpatico, otteneva ottimi risultati a scuola ed era sempre pronto ad aiutare i suoi compagni in difficoltà. Il suo carattere estroverso e vivace, però, gli creava qualche problema disciplinare. Anche a casa il suo sostegno nei confronti dei fratelli più piccoli non veniva mai meno e per questo era considerato un ragazzo modello.

Le varie vicende familiari lo portarono a Ouagadougou. Aveva preso l'abitudine di pregare sia al mattino che alla sera, senza mai abbandonare, nel tempo libero, la lettura di una vecchia Bibbia. Nel 1985 iniziò a frequentare dopo la messa domenicale il catechismo per prepararsi a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Un ragazzo molto attivo nella comunità parrocchiale impegnandosi in numerose attività.

¹ Breve scheda biografica scritta da lui stesso in occasione della sua ordinazione sacerdotale il 1 Luglio 1995.

LA SCELTA VOCAZIONALE

Signore, tu mi hai fatto un dono infinitamente grande da quando hai voluto che una povera creatura come me abbracciasse la vita religiosa.

Diario Spirituale, 4 Gennaio 1995

“Durante il terzo anno di liceo ho iniziato a considerare seriamente la chiamata del Signore che avevo percepito già nel 1982. Fui affascinato dalla vita religiosa camilliana ad un ritiro spirituale animato e predicato da un religioso camilliano. I contatti avuti durante l'anno scolastico 1986-1987, mi hanno aiutato ad orientarmi definitivamente verso l'ideale camilliano.

Accolto nella comunità dello Studentato Camilliano, il 12 Agosto 1987, e dopo aver ottenuto il B.A.C. (diploma di maturità) nel Giugno dello stesso anno, sono entrato ufficialmente nell'anno di spiritualità il 7 Settembre 1987”², nonostante fosse stato orientato ad intraprendere gli studi di Medicina e malgrado il parere contrario delle sorelle. Al termine di questo anno cominciò lo studio della filosofia nel seminario “St. Jean”. L'8 settembre 1991, emette la Professione Temporanea durante la Celebrazione Eucaristica nella Parrocchia San Camillo De Lellis di Ouagadougou.

“Con la professione religiosa sarò per sempre consacrato a Te, al mondo dei malati e dei sofferenti. Io dovrei portarli nel mio cuore, nelle mie mani, sulle mie spalle come Gesù

(Diario Spirituale, 7 Agosto 1991).

L'IDEALE... ESSERE SANTO

Io sono tuo irrevocabilmente; ti seguirò, camminerò verso di te nonostante venti e maree, con le mie debolezze e la mia miseria perché sei tu che mi hai chiamato e tu mi aspetti sempre.

Diario Spirituale, 18 Gennaio 1995

² Breve scheda biografica scritta da lui stesso in occasione della sua ordinazione sacerdotale il 1 Luglio 1995.

Il suo ideale di santità si può riassumere in tre punti, che sviluppa durante gli esercizi spirituali vissuti dal 5 al 9 gennaio 1995 in preparazione della sua ordinazione diaconale.

La preghiera

Nella mia preghiera io vorrei essere semplice con il Signore come un amico al suo fianco, offrendogli le mie distrazioni, le mie fatiche, le mie preoccupazioni e la mia cattiva volontà. L'uomo di preghiera è colui che è in cammino con la Chiesa, che è un popolo di oranti; che sa pregare in ogni situazione della vita; saper pregare per le situazioni vissute dagli altri. Saper implorare il Signore per quello che sono nel bisogno. L'uomo di preghiera è colui che presenta gli uomini, l'umanità a Dio.

L'amore fraterno

L'amore fraterno è un dono di Dio. È l'amore di un altro che mi fa esistere. È l'amore che costituisce il cuore della vita religiosa e della veracità della sua testimonianza.

“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri” (Gv 13,34-35).

Il servizio fraterno

L'amore ricevuto ci fa esistere, ma l'amore donato eleva la nostra esistenza. Il cristiano, l'uomo. Il religioso, il prete che non sanno più donarsi nell'amore sono morti. Il servizio fraterno è la cosa più importante sulla quale dobbiamo insistere nella nostra vita spirituale. È un dovere umano, cristiano e religioso.

Signore, eccomi figliol prodigo, che torna a scrivere delle note in questo quaderno nel frattempo abbandonato. Perché? Tu lo sai! Io ritorno perché non so se la fine è prossima.

Accogliami senza giudicarmi e se mi giudichi non condannarmi. Io ti appartengo in tutto! Ti offro la sofferenza del mio corpo e del mio spirito. Sei anni di storia: malattia che non guarisce. Tu lo sai che non è facile, tu vedi i miei sforzi di non sottrarmi a nulla. Dammi la grazia di offrirti il meglio di me stesso in questo sacerdozio.

Diario Spirituale, 6 Luglio 1996.

Muore a Roma il 9 dicembre 1996.